



CRONACA

## Il cenone dei clochard a Milano? Affollatissimo...

📅 26 dicembre 2016 👤 Rosa Pullano 💬 0 Commenti 🏷️ cenone, clochard, Milano, ronda della carità

Il mezzanino della fermata Porta Venezia (linea uno MM) era affollatissimo per il cenone dedicato ai clochard di Milano. Una tradizione, dopo la messa della vigilia di Natale, per una benemerita e storica associazione del volontariato laico milanese, quella che tutte le notti gira per le strade offrendo generi di conforto, coperte, vestiti e una parola buona ai senzatetto: la Ronda della Carità e Solidarietà.

### La Ronda della Carità

La **Onlus**, fondata da Magda Baietta, condivide il **Natale con i clochard**, i cittadini e i volontari che vogliono mostrare la loro solidarietà – nel giorno dedicato a far festa in famiglia – proprio a chi una famiglia non ce l'ha. Il luogo non è scelto a caso: dopo la messa, celebrata dai frati del Centro Sant'Antonio, gestori della **mensa per i poveri** in via Farini, il mezzanino della metropolitana diventa, oltre che un palcoscenico, un simbolo della vita che sono costretti a vivere le persone senza casa.

I **"barbùn"** (come venivano chiamati da Enzo Jannacci, a cui è stato intitolato il dormitorio di viale Ortles) sono centinaia a **Milano**, e molti degli invitati alla festa natalizia solidale vengono proprio da lì. La **Ronda della Carità**, con il sostegno dell'Atm, per un'intera serata ha trasformato in un grande centro d'accoglienza il mezzanino della metropolitana, con tanto di **cenone**: dunque, nonostante quel che spesso si dice di questa città, non è vero che non abbia il "cuore in mano". Infatti, Milano ha sempre offerto generosamente il suo sostegno attraverso le varie associazioni di volontariato; il fenomeno, però, negli ultimi tempi sta raggiungendo proporzioni preoccupanti.

## Clochard in aumento a Milano

Gli italiani che si rivolgono ai centri di assistenza, come le mense pubbliche e il **banco alimentare**, sono in costante aumento. I luoghi di accoglienza per i **senza fissa dimora** e i dormitori, numerosi in questa città che in apparenza sembra fredda e scostante, oggi sono popolati non solo da immigrati ma anche da italiani, gran parte dei quali oltre i 40 anni e senza un lavoro; l'**indigenza** riguarda anche intere famiglie, divorziati, anziani che non ce la fanno a vivere decorosamente con la loro esigua pensione.

Milano offre tanto, sostiene, incoraggia, accoglie e consola come meglio può, ma le associazioni di **volontariato** non sempre riescono a far fronte alle richieste della domanda crescente di chi, un tempo neppure tanto lontano, apparteneva alla classe media, quella che è stata letteralmente spazzata via dalla **crisi**: i cosiddetti **"nuovi poveri"**. Un triste primato, nella città più "avanti" d'Italia.